

“VEGLIATE UN’ORA CON ME”

(Mt 26,40)

Canto: Veni Sancte Spiritus

Dal Libro del Levitico 19,1-5

Dagli Scritti della Beata Elisabetta della Trinità

“*Siate santi perché santo sono io*”. Questa è la parola del Signore. Qualunque sia il nostro genere di vita o l’abito che portiamo, ognuno di noi deve essere il santo di Dio. Chi è il più santo? È colui che ama di più, colui che guarda più verso Dio e che soddisfa maggiormente le esigenze del suo sguardo. Come soddisfare più pienamente le esigenze dello sguardo di Dio se non tenendosi semplicemente e amorevolmente orientati a lui affinché egli possa riflettere la propria immagine, come il sole si riflette in un cristallo puro? Questo fu il grande desiderio del cuore del nostro Dio. Senza la rassomiglianza che viene dalla grazia, ci attende la dannazione eterna. Appena Egli ci vede capaci di ricevere la sua grazia, nella sua libera bontà si affretta a donarci la sua rassomiglianza. La nostra capacità di ricevere la sua grazia dipende dall’integrità interiore con la quale ci muoviamo verso di lui. E Dio, donandoci i suoi doni, può allora donarsi lui stesso, imprimerci la sua rassomiglianza, assolverci e liberarci.

Adorazione silenziosa

Sol. *Gesù, che un sol raggio di quella luce che parte e si spande dalla Tua Divinità velata, scenda su tutti per illuminare le menti, conquistarne i cuori al Tuo santo e puro amore.*

Tutti: *Gesù, noi non sappiamo parlare perché la nostra intelligenza è offuscata dalle troppe e continue sollecitudini di questo mondo e perciò non sappiamo domandarti ciò che concerne gli interessi del nostro bene spirituale.*

Sol. *Se vogliamo essere di Dio bisogna disprezzare le massime del mondo e tutto ciò che esso promette... Fa’, amato Signore, che teniamo il nostro cuore distaccato dagli affetti terreni e solo Tu, Gesù, sii il nostro tesoro.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Adoro Te (pag. 5)

Dal Libro dell'Apocalisse di S. Giovanni Apostolo 5, 7-14

Dalla Lettera Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco (236)

Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell'Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall'alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. Nell'Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell'universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo. L'Eucaristia unisce il cielo e la terra. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione.

Adorazione silenziosa

Sol. *Con questo dono eccelso l'amabile Gesù non guarda alla mia pochezza, povertà e fragilità, vuole tutti i giorni donarsi a me... non pretende l'amore dei serafini, ma desidera solo trovare un cuore umile, sgombro dal peccato, pieno di gratitudine e riconoscenza, da cui, come da perenne sorgente, scaturisce la lode, la benedizione, il ringraziamento e l'incessante impetrazione.*

Tutti: *Manna del cielo, mio divin Redentore, mio eterno Amore, ti adoro!*

Sol. *Quanto è generoso il cuore del mio Gesù: da questo trono di misericordia, e da quel Santo Tabernacolo tutti chiama con amoroso invito e promette a tutti i suoi doni, e dona le sue grazie a chi gliele chiede.*

Tutti: *Manna del cielo, mio divin Redentore, mio eterno Amore, ti adoro!*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Seme dell'eternità (pag. 4)*

Dal Libro dei Salmi (44, 1-7).

Dalle Lettere di San Massimo Confessore.

Non c'è niente che ci spinga ad amare i nemici, cosa in cui consiste la perfezione dell'amore fraterno, quanto la dolce considerazione di quella ammirabile pazienza per cui egli, "il più bello tra i figli dell'uomo" offrì il suo bel viso agli sputi dei malvagi. Lasciò velare dai malfattori quegli occhi, al cui cenno ogni cosa ubbidisce. Abbandonò se stesso all'obbrobrio e agli insulti, lui in tutto dolce, mite e clemente. "Padre", dice, "perdonali" (Lc 23,34)... Lo ritengono un trasgressore della legge, un presuntuoso che si fa Dio, lo stimano un seduttore del popolo. "Ma io ho nascosto da loro il mio volto, non riconobbero la mia maestà". Perciò: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Se l'uomo vuole amare se stesso di amore autentico non si lasci corrompere da nessun piacere della carne. Per riposare più soavemente nella gioia della carità fraterna abbracci di vero amore anche i nemici. Perché questo fuoco divino non intiepidisca davanti alle ingiustizie, guardi sempre con gli occhi della mente la pazienza e la pacatezza del suo amato Signore e Salvatore.

Adorazione silenziosa

Sol. Dio è amore, e questa verità ci faccia comprendere come si deve amare e compatire. L'amore di Dio è voler bene e desiderare che altri siano raggiunti da questo amore. Il grado perfetto di carità lo possiedono coloro che, seguendo gli insegnamenti del Maestro, amano il prossimo con puro amore, pura e retta intenzione. La loro carità accetta tutti grandi e piccoli, ricchi e poveri, lontani e vicini.

Tutti: *Il tuo amore per noi o Gesù, ti spinge a percorrere sino alla fine la strada dell'immolazione, muoviti a compassione e abbi misericordia di tanti peccatori, che ciechi vanno battendo la via della perdizione.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Il Signore è la mia forza (pag. 1)*

Dal Vangelo di San Luca 13, 6-9

Dall'Angelus di Papa Francesco (28/02/2016)

Ciascuno di noi assomiglia molto a un albero che per anni, ha dato molteplici prove della sua sterilità. Ma, per nostra fortuna, Gesù è simile a quel contadino che, con una pazienza senza limiti, ottiene ancora una proroga per il fico infecondo: *“Lascialo ancora quest’anno, vedremo se porterà frutto per l’avvenire”*. Un “anno” di grazia: il tempo del ministero di Cristo, il tempo della Chiesa prima del suo ritorno glorioso, il tempo della nostra vita, scandito da un certo numero di Quaresime, che ci vengono offerte come occasioni di ravvedimento e di salvezza, il tempo di un Anno Giubilare della Misericordia. L’invincibile pazienza di Gesù! Avete pensato voi alla pazienza di Dio? Avete pensato anche alla sua irriducibile preoccupazione per i peccatori, come dovrebbero provocarci all’impazienza nei confronti di noi stessi! Non è mai troppo tardi per convertirsi, mai! Fino all’ultimo momento la pazienza di Dio ci aspetta... Quante volte – noi non lo sappiamo, lo sapremo in Cielo – siamo lì sul punto di cadere e il Signore ci salva: ci salva perché ha una grande pazienza per noi, e questa è la sua misericordia. Mai è tardi per convertirci, ma è urgente, è ora! Incominciamo oggi.

Adorazione silenziosa

Sol. *Il Padre che è nei cieli si prende cura, non solo delle sue creature opera delle sue mani, ma anche del più piccolo vermiciattolo che striscia in su la terra. Noi in questo abbandono abbiamo tutto da guadagnare poiché Lui sa con sapienza ciò che meglio ci conviene.*

Tutti: *è giusto che noi ci riconosciamo peccatori davanti alla Maestà di un Dio, ma ciò non ci impedisce di desiderare e far di tutto per essere più buoni.*

Sol. *Renderci perfetti, che a questo fine Iddio ci ha creati, perché come figli di un Padre sì buono, un giorno possiamo aver la sua eredità in quella Patria beata.*

Tutti: *La speranza: per mezzo di questa sublime virtù voliamo al Cuore di Gesù per strapparne a forza le sue grazie ed i tesori di misericordia.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: *Kirie eleison*

Canto finale: *Salve Regina*